

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una riga nella prima pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si fanno un abbonamento. Articoli continuati in 11 pagina cont. 15 la linea.

Stornale. Anno XI. Giornale, accettati le domandole — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercuriovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ancora due parole

sull'elezione politica di Como.

Lunedì abbiamo discusso brevemente dei Candidati e delle predisposizioni elettorali per occupare due seggi, vacanti per morte, nei Collegi I.º e II.º di Como. E dicevamo attribuirsi i Candidati tutti (cioè due per Collegio) programma ministeriale; cosicché la riuscita per noi doveva dipendere unicamente dalle maggiori simpatie e dalla conoscenza personale dei Candidati. Se non che riconoscevo come nei Collegi i cosiddetti grandi Elettori non volendo, malgrado i tempi mutati, rinunciare alla carica, lasciassero supporre che il loro patrocinio fosse determinato da gara partigiana; mentre in realtà soltanto il loro intervento poteva dare alla lotta simile parvenza caratteristica.

Ebbene; a Como prevalse il dottor Carcano, cui conosciamo di persona, e prevalse perché nella città capo-luogo della Provincia gode molta stima, e perché in parecchi Comuni del Comasco essi più conosciuto che non lo sia il dottor Francesco Ambrosoli.

Non possiamo servirci del termometro per determinare il grado di liberalismo dell'uno e dell'altro; ma ne sappiamo abbastanza di ambedue per asserire fermamente essere bugiarda l'asserzione di que' Giornali che spacciano il dottor Carcano per radicale, o democratico come dicesi ora, schiamazzando d'una vittoria, anzi d'un trionfo politico, arrischiando altri trionfi per inaugurare, sotto gli auspici dell'on. Crispi, una riscossa parlamentare.

Veramente essendo fresca la memoria della elezione del compianto Generale Vittorio Giudici, potevamo supporre (e credemmo di crederlo) che gli Elettori del I.º Collegio Como gli avrebbero dato un successore un Candidato dallo stesso colore politico; e più del Carcano, l'Ambrosoli avvicinavasi al tipo. Avvenne il contrario? Ebbene, non c'è da lamentarsi, poiché il dottor Carcano, se può dirsi liberale come certo è anche l'Ambrosoli, non è per niente radicale. Ambedue poi democratici nel senso filosofico della parola; ma uno dei due lo è nel senso per cui suolsi designare i radicali.

Già spiegato, accettabile è a noi l'elezione del Carcano, e scusiamo la Riforma, organo dell'on. Crispi, per il favore addimostrogli. Poiché sarebbe stata sconcezza che l'organo del Presidente del Consiglio avesse patrocinato una candidatura radicale!

Affermiamo ciò ricisamente del Carcano; come non crediamo radicale nem-

meno l'avv. Caporle, quantunque, per diverse ragioni, ci auguriamo che domenica nel II.º Collegio di Verona abbiano a vincere i fautori del comm. Guglielmi.

E questo abbiamo voluto avvertire, affinché niuno prenda abbaglio sul significato di queste elezioni. Tanto a Como come a Verona i Candidati si presentarono con programma ministeriale, e non differiscono per diversità di colore, bensì, se c'è differenza, sarebbe espressa da lievi sfumature. Furono i grandi elettori, gli amici personali, i compari che alla lotta diedero certa parvenza politica.

Dunque, sino a prova contraria, noi vogliamo credere agli organi ufficiosi e specie alla Riforma, che l'on. Crispi mantenga e manterrà la parola data circa l'estensione delle Prefetture dalle lotti elettorali. E non crediamo alle asserzioni di taluno che accusò già il Prefetto di Como di ingerenze indebite a favore del dottor Carcano. Ma nemmeno crediamo a coloro, i quali per supposto trionfo di Como, gridano che ha vinto la democrazia, e che così si rivelò lo spirito delle popolazioni, prima dell'avvento dell'on. Crispi compreso ed avvilto per gli artifici del Governo.

Quelli che sragionano a questo modo, mentre si professano amici dell'on. Crispi, vorrebbero guastargli le uova nel paniere. E noi auguriamo all'onorevole Presidente del Consiglio che si guardi da questi falsi amici.

L'uragano di Massaua.

Le notizie che telegrafano al Popolo Romano circa l'uragano di Massaua, sono alquanto più gravi di quelle che pubblichiamo ieri.

Il telegramma dice che vari vapori ebbero rotti gli ormeggi dalla furia dell'uragano. L'aspetto della scena di quelle navi cozzanti sopra i flutti imperversanti era orribile ed imponente. Il comandante Grillo non perdette un istante il suo sangue freddo ed il suo contegno fu superiore ad ogni elogio.

Nella burrasca affondarono quattro barche e due rimasero fortemente avviate.

Anche le merci depositate in dogana ed i materiali dell'ambulanza ebbero a soffrire.

Le tende a Massaua furono strappate dal vento; il vecchio ospedale civile di Rasmdur fu danneggiato; le abitazioni degli ufficiali vennero inondate.

A Taulud furono danneggiati i magazzini delle sussistenze e rovesciati gli attendamenti dei basci buzuck; le tende ad Otumlo e Monkullo, furono divelte; le comunicazioni telegrafiche tra i forti furono rotte; la ferrovia fu pure danneggiata.

Tuttavia, in complesso i danni sono lievi e nessuna persona ebbe a soffrire o rimanere vittima dell'uragano.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 22 — Pres. FARINI.

La seduta si aprì alle ore 3.20. Il presidente comunica una lettera della vedova Depretis di ringraziamento per la deliberazione del Senato di inviarle le condoglianze per la perdita del suo illustre consorte.

Procedesi alla votazione per la nomina d'un commissario della giunta delle petizioni.

Il presidente comunica la domanda d'interpellanza del senatore Alfieri ai ministri degli interni e delle finanze intorno agli inconvenienti derivanti dall'applicazione degli art. 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria, relativi ai limiti delle sovrimposte locali.

Magliani ministro delle finanze si accorderà col ministro degli interni.

Riprendesi lo svolgimento dell'interpellanza Guarneri sulle condizioni degli istituti di credito.

Lampertico giustifica l'operato della Commissione per la soppressione del corso forzato, di cui fa parte.

Crispi, presidente del Consiglio, presenta i progetti di modificazione alla legge del Consiglio di Stato per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiedendone l'urgenza. È accordata.

Il Senato delibera di rimandare il progetto alla commissione che lo aveva già in esame.

Magliani risponde alla interpellanza Guarneri, che si limitò alle banche d'emissione; e dice anche il Governo desiderare che queste sieno riformate. Le proposte d'Alvisi circa il sistema americano si discuteranno più a proposito quando si prenderà in esame la legge bancaria. Si compiace dell'interpellanza perché diede occasione ad alcune precise dichiarazioni. Afferma che l'equilibrio non può essere ristabilito che da un aumento del lavoro e della produzione nazionale. Rammenta le cause temporanee che portarono lo squilibrio tra l'importazione e l'esportazione.

Quanto alle riserve metalliche accenna ai 535 milioni di carta moneta che lo Stato ha ritirato, riversando nel paese altrettanta moneta metallica in oro ed argento. — Il fondo metallico libero del Tesoro è accresciuto di 50 milioni di specie metallica. — L'accrescimento della circolazione contribuì al grande sviluppo industriale. Giudica temerario il giudizio che la situazione attuale possa ritornare al corso forzoso. — La crisi sarà superata, tutto ritornerà senza troppo gravi sforzi, alle condizioni normali. I provvedimenti del governo sono rivolti a questo scopo, essi saranno completati colla legge presentata.

Crede che per le nostre condizioni monetarie l'Italia deve avere lo sconto più alto degli altri paesi, ma crede parimenti che l'aumento dello sconto non basta ad impedire la crisi.

Non consente nella convenienza d'aumentare i capitali degli istituti del credito per aumentare la loro potenza.

Per molto tempo egli aveva avuto per la moglie le cure terribili d'un tiranno che veglia sospettoso.

Gli uomini che l'assomigliano non cercano nel matrimonio l'interesse, non agognano al benessere. Egli l'aveva sposata povera, sebbene nata di buona famiglia; fosse stata anche una serva, l'avrebbe sposata ugualmente; l'aveva amata!

Il ricordo che ne conservava la baronessa, la faceva rabbrivire. Ben felice, nella sua tristezza, di poter opporre a questo ricordo altre immagini che non si sarebbero più cancellate dal suo cuore! E si portò alla labbra il ramoscello dei bianchi lillà e ve lo teneva alcun tempo.

Ritornando verso l'abitazione, meravigliosi del silenzio che seguiva al romoroso colloquio di prima, e volse lo sguardo alla sala da pranzo.

Il barone, sdraiato su comoda poltrona, fumava.

Du Rosel non aveva mai potuto soffrire il tabacco, erba traditrice, veleno sottile che attutisce la sensibilità del palato, rende capriccioso l'appetito e dissepca la fonte della vita nel suo primo nascere. Egli era là pertanto, ancora a tavola, maccionalmente sorvegliando il meraviglioso liquore delle isole. Anche lui fantasticava, forse. E di che mai, buon Dio, poteva fantasticare questo povero Du Rosel?

La signora di Muzillac non sapeva indovinarlo.

Vedendolo in quella attitudine singo-

Conclude, non esservi argomento di soverchi timori o di esagerata paura.

Levasi la seduta alle 5.35.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22. — Vice-pres. DI RUDINI.

Procedesi alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

Zanardelli, guardasigilli, presenta i seguenti progetti: abolizione dei tribunali di commercio e approvazione del codice penale; quello dichiararsi urgente, questo rimandarsi alla stessa commissione, che lo esaminò nella scorsa sessione.

Crispi chiede che per il progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale si deferisca pure il mandato alla commissione della scorsa sessione e su proposta di Indelli si deferisce al presidente il complemento di questa commissione.

Discutesi il progetto per la istituzione di una scuola normale di giuristica a Roma. — Approvasi l'articolo I, che riguarda l'istituzione. L'articolo secondo dà luogo a discussione; ma viene finalmente approvato coll'aggiunta che il pareggiamento delle scuole normali di giuristica sarà concesso al solo scopo della concessione delle patenti ai propri allievi e che i programmi delle varie scuole del Regno anziché identici sieno corrispondenti alla scuola di Roma.

Approvasi anche gli altri articoli con qualche modificazione; e la tabella personale.

Levasi la seduta.

Il giorno dei morti a Otumlo.

(Dalla Tribuna).

Il generale Salletta aveva diramato una circolare a tutti i capi servizio, nella quale, avvertendoli che il 2 novembre alle 6 1/2 a. m. si sarebbe celebrata una messa con musica nel cimitero di Otumlo, li pregava a voler lasciare in tale ora liberi i loro dipendenti affinché, volendolo, si potessero recare alla mesta cerimonia.

Ieri mattina dunque, come potete immaginare, una folla di soldati, fin dalle sei, si aggirava intorno al cimitero, che si asperse allorché arrivò un sacerdote della missione francese con un cappellano militare, i quali entrarono nella cappella per prepararsi al sacro ufficio.

Alle sei e mezza giunse il generale Salletta col colonnello Viganò, capo di stato maggiore e tutte le autorità civili e militari, e la messa cominciò.

Due chierichetti tanto carini ch'io vorrei adottati nelle nostre chiese col musetto nero, i denti abbaglianti di bianchezza, la sottana rossa e la piccola cotta trasforata e rimbombante candidissima.

Giunse così il momento in cui il cappellano, afferrato l'aspersorio, benedisse i quattro lati del cimitero e la cerimonia fu esaurita e la musica tacque.

Allora il circolo vivente che cingeva i preti si sciolse e i soldati e i tre, dico tre borghesi presenti, si diedero a ricercare le tombe più care.

Sulle tombe degli ultimi morti i soldati, che conservano viva la religione

lare, non le venne che un fosco sospetto. Pensò ch'egli senza dubbio calcolava mentalmente il favore che le sue recenti compiacenze gli avrebbero meritato appo il barone, e ne fu vivamente indignato.

Quale ingiustizia, però! e quanto ella s'ingannava!

Forse che Du Rosel abbisognava di veder crescere il favore che il De Muzillac gli usava? non lo godeva egli anzi tutto intero? Appunto, era ciò che lo inquietava maggiormente; perché pensava, un tal favore non costargli caro: adulare ed approvare, ecco tutto.

Ed aveva conosciuto, prima che il barone, tanti ricchi gaudenti i quali non lo ammettevano alla loro tavola se non come si ammette un buffone in teatro! La facile contentatura del nuovo anfitrione lo spaventava. In certi momenti — e quello era tale — non sapeva scacciare il dubbio, si covasse qualche secondo fine su di lui, un secondo fine che gli sfuggiva; e ingenuamente si domandava come, quando poteva egli servire un uomo che gli richiedeva sì poco.

Questo era il soggetto delle sue fantastiche.

In che era o poteva egli essere utile al barone?

Ah! se Du Rosel ignorava, madonna lo sapeva anche troppo bene!

Prima di tutto, il barone amava Du Rosel, lo amava con sincero affetto. Aveva preso a volergli bene sin dal primo giorno. Dov'era accaduto il loro

dei sepolcri, avevano influso delle candele, dei muccolotti che ardevano e si liquefacevano al calore della fiamma e del solo più alto e caldo. Ma il posto più affollato era quello ove la notte prima si erano fatte seppellire quattro casse di ossa raccolte a Dogali e tuttora insepolti o dissepolte.

Rammenterete forse che quest'inverno, allorché visitai il campo di Dogali, ebbi già a notare come il terreno vulcanico di quella collina mal si prestasse, anzi non si prestasse affatto, a delle sepolture.

Se poi pensate quanto esse vennero fatte in fretta, e come sempre in fretta vennero rabberciate dopo i furiosi assalti delle iene e forse degli uomini che speravano di trovare fra gli ossami qualche oggetto prezioso, comprenderete come, anche a dieci mesi di distanza, il terreno si trovi cosparso riccamente di tibie, di scapole, di teschi.

Di fuori la banda suonava delle cose melanconiche.

Poi, usciti dalla cappella, i due celebranti si recarono appiedi della croce centrale e cominciarono a cantare, credo, delle benedizioni.

I due preti formavano il più singolare contrasto di tipi. Il francese, piuttosto pingue, con una faccia rotonda e ridente, contornata da una gran barba biondo-rossiccia, una barba da zappatore alemanno tra i cui fili rideva il sole come scintillava sulla incontaminata lucidezza del cranio.

Il cappellano italiano, magro, secco, pallido colla barba nera e corta, i capelli neri e corti e diritti. Una figura da asceta convinto e convincente. Il contrasto continuava ancora nei vestiti.

Il francese era tutto un candore di lini scendenti a pieghe, drappaggiati sull'ampia persona, ricordanti il riflesso aureo della gran barba. L'altro vestiva una stecchita stola nera, con un bordo d'argento che ne rendeva più sensibile la cupezza.

Intorno ai due, che seguitavano a cantare, erano i due chierichetti neri. Due bei bambini che ficevano gli occhi nelle bocche dei due preti e recavano nella mani l'uno l'incensiere e l'altro il vaso dell'acqua benedetta.

Il colonnello Viganò, capo di stato maggiore, ebbe un'idea gentile.

Volle, nel giorno dei morti, radunare nel cimitero quante ossa gli fosse dato raccogliere su quel colle glorioso e nella notte dal 31 ottobre al 1 novembre si recò egli in persona a Dogali con una compagnia di fanteria e due carri, che ritornarono pieni di ossa.

I due carri però non bastavano!

Fuoco in un serraglio.

A Bridgeport (America settentrionale) un incendio ha distrutto il serraglio Barnum.

I leoni e le tigri ruggivano disperatamente. Trenta elefanti e un leone riuscirono a fuggire. Moltissimi quadrupedi perirono.

Un leone, trovato in una stalla, mentre divorava una mucca, fu ucciso.

I danni ascendono a settecentomila dollari, tre milioni di lire.

incontro?... In luogo delizioso, se mai ve ne furono: al festino d'un vecchio celebre per le sue ricchezze e per la sua giotornia, un moderno Trimalcione. Ed ecco il signor di Muzillac subito affannarsi per fare la conquista del parassita, per condurlo in sua casa ed installarlo dopo averlo presentato alla baronessa, dandogli il posto migliore, vuoto dacché il palazzo dei Muzillac era stato abbandonato da tutti.

E da allora, da sei mesi, non mancò giorno che Du Rosel non si fosse trovato al suo posto, con tutto il piacere del barone che se ne mostrava incantato.

Né onore, né fiera, né cuore, né anima — così almeno credeva lo scettico barone — in quel parassita: nullo altro che lo stomaco suggerivano tanto servilismo in lui, tanta abiezione. Oh la bella cosa a vedere quell'uomo rendersi schiavo per un pranzo! il curioso soggetto di studio! La magnifica, irrefutabile prova contro la virtù, contro il sentimento e tutte le altre chimere degli idealisti! Lo scettico teneva la sotto gli occhi suoi propri, un esemplare del genere umano degradato, nella persona del suo parassita. Oh fonte inesauribile di delizie e di discorsi.

Ecco dunque a che il Du Rosel eragli utile: a confermare la sua filosofia con un esempio vivente.

Ma gli occorreva altresì per un altro suo bisogno, assai differente, molto più delicato e segreto.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UN PARASSITA

ROMANZO.

IL

(segue).

La signora di Muzillac, mentre il barone misurava la sala, erasi anch'essa alzata, e abbandonato il chiosco, cacciata per un viale che l'allontanava dal palazzo. La filosofia del marito la impauriva, come sempre; lo spirito del povero Du Rosel l'addolorava.

«Pover'uomo!» pensava. «Ed ecco un altro sogno svanito fin dal sorgere! Ecco un piacere a cui dovevo rinunciare! Le sue disposizioni, infatti, avevano ben mutato. Il desiderio di prendere per confidente delle sue pene segrete questo infelice che sosteneva le parti di adulatore per vivere, svaniva rapidamente.

E come poté mai sperare, ella che suo marito avrebbe sopportato a' suoi fianchi qualcheuno che non fosse creatura tutta sua propria? E credere ch'egli non si sarebbe forzato di mettere la mano anche sopra questo Du Rosel e cercato infiltrare nell'animo di costui tutto il fiele che trapelava dal suo cattivo cuore?... No; il barone non le poteva lasciare in questo mondo nemmeno l'ombra d'un amico, per quanto misera ed innocente cosa quest'ombra si fosse. Da cinque anni egli aveva in siffatta guisa allontanato da lei tutti coloro che

Contro l'alcoolismo.

Il Governo austriaco ha presentato ultimamente alla Camera un progetto di legge inteso a porre un freno all'invasione dell'alcoolismo. Sono, nel vicino impero, specialmente i conservatori-clericali che propugnano l'allargamento delle funzioni di tutela economica e morale per parte dello Stato. S'immaginano, camminando per questa via, di poter giungere al gran porto della pace fra le varie classi prima che vi si giunga attraverso a lotte tremende. Noi, invece, non crediamo che questi pannicelli caldi del mutuo soccorso, della cooperazione, delle Banche popolari e delle leggi di tutela valgano allo scopo. In un certo senso, il socialismo è vecchio da quanto il mondo; se da alcuni anni attraversiamo un periodo di recrudescenza, non bisogna già credere che altri periodi consimili non vi siano stati mai; e se possiamo sperare l'avvento di una nuova era di pacificazione, la aspettiamo assai più da quei rimedi che la natura stessa delle cose consiglia e fa adottare istintivamente che dall'opera artificiale dello Stato o dalle compagnie di benefattori.

L'Austria ha però già da parecchi anni una legislazione contro l'alcoolismo; nella Gallizia e nella Bukovina la facilità della produzione (dalle patate) aveva determinato un tale sviluppo del guaio, che le Diete di Cracovia e di Cernowitz si erano trovate costrette a prendere misure energiche, cominciando pene gravi, così a colti in flagrante di ubriachezza per acquavite, come a bottegai che ne mescevano a già ubbriachi. Tutti vedono come le misure di tal fatta siano difficili ad applicarsi, e come si debba prevedere che un grandissimo numero di casi sfugge alla constatazione ed alla punizione. Nondimeno, nei primi tre anni dall'introduzione di quella legge dietale, il distretto giudiziario di Cernowitz segnava nella sua statistica 9000, e quello di Lemberg 10.000 condanne in virtù della legge medesima. L'abbondanza poi della materia prima (patate) e la facilità della distillazione con metodi primitivi avevano consigliato d'imitare l'esempio della Gallizia e della Bukovina anche nella Carinzia ed in Carnia; appunto quella facilità, inoltre, di aver il terribile liquido casa per casa impediva di ovviare efficacemente al guaio con un mezzo che, nello stesso tempo, fosse utile alle finanze dello Stato: quello di una forte tassa di produzione.

Non è la quantità di acquavite bevuta che rende necessaria questa legislazione di morale protettiva. Se, ad esempio, il consumo medio annuale è per l'Austria di meno che otto litri all'anno, crediamo che in Russia sia almanco di quindici. Ma la media austriaca è ottenuta fondendo fra tutta la popolazione della Monarchia un vizio che, propriamente, non è se non di certe provincie. Di più, le condizioni del clima sono quelle che influiscono; con una media minore, le stragi dell'acquavite sono in Gallizia e nella Bukovina assai peggiori che in Russia, nonostante che qui abbiano offerto al Dostojewsky il tema a descrizioni così terribili. In Italia, la dolcezza quasi costante della temperatura salva, fino ad un certo punto, istintivamente dall'abuso delle bibite alcoliche; ma quando questo abuso si diffondesse, è certo che esso da noi produrrebbe guai immensamente maggiori che nelle due estreme contrade della Monarchia austriaca. In Olanda, la patria dell'industria dei liquori, si arrivò ad una legislazione proibitiva e repressiva in un tempo in cui la statistica segnava una media annuale di consumo di circa trentadue litri per testa.

Singolare è anche il caso della Francia. Il prof. Algrave pubblicò, due anni or sono, nei *Temps* i risultati di alcune sue diligentissime ricerche; sono cifre terribili. Nel 1860 non vi erano che 365.883 spacci di acquavite; nel 1881 erano 367.823; nel 1882 erano 372.587; nel 1883 già 377.515; nel 1884 ben 386.415; così in quattordici anni un aumento medio annuale di 6000 spacci, e, ancora in media, alla fine del periodo, uno spaccio per ogni 97 abitanti. Considerando però che la Francia del nord ha, in fatto, una media annuale propria doppia della generale, ne risulta che in quei dipartimenti v'era, tre anni or sono, una mescolta di acquavite per ogni gruppo di 40 abitanti.

Noi non sappiamo come, al proposito, si stia in Italia; i dati statistici che ci si offrono sono troppo monchi e non ricavano in modo che possano corrispondere ad uno studio ordinato dell'argomento. In un altro articolo vedremo a che mezzi ricorre il progetto di legge austriaco per combattere la diffusione dell'alcoolismo, e considereremo un poco anche la questione di principio, che non ha una piccola importanza dal punto di vista del programma politico di un partito parlamentare.

Il maggiore Piano.

Telegrafano da Roma che il maggiore Piano andrà a Massaua come sottocapo di Stato Maggiore.

Le notizie da San Remo sono sempre gravi. Giunsero colà parecchi alti personaggi tedeschi per ossequiare il principe imperiale.

CRONACA PROVINCIALE

Il genetliaco della Regina degnamente festeggiato.

Gemonza, 21 novembre.

Ieri, genetliaco della graziosa ed augusta nostra Regina, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle nostre Scuole Elementari Maschili e femminili, Complementare, e Scuola d'arte serale e festiva. La cerimonia fu compiuta, come d'usanza, alla sera nel Teatro Sociale, con numeroso concorso di ogni classe di persone.

Sul palco scenico stavano le regie e municipali Autorità, e dinanzi ad esse il tavolo coi premi disposti in ordine: libri istruttivi e morali per le elementari, e per quella d'arte oggetti d'uso pel disegno: squadre, righe, lapis, scatole di colori, ecc.

Si cominciò col canto d'un coro patriottico musicato sui motivi dell'Inno Reale, eseguito dai ragazzini istruiti e diretti dal maestro ab. Giacomo Capetti, e accompagnati all'harmonium dal m. Elia Elia. Quindi alzatosi il cav. dottor Celotti pronunziò alcune appropriatissime parole d'occasione: disse d'aver avuto dalla rappresentanza comunale il grato incarico di porgere in di lei nome le congratulazioni agli alunni premiati e promossi. — « Godete, egli soggiunse, del premio ottenuto, e la soddisfazione dell'animo vostro si versi intera in quello dei vostri genitori e parenti, — e nella gioia comune, che ben compensa le fatiche sostenute ed i durati sacrifici, sorgano i fermi propositi per l'avvenire. Poiché, ricordatevelo o giovani, questa pubblica manifestazione che vi si fa non è solo guiderdone di vittorie ottenute, ma bensì anche eccitamento ad ottenerne maggiori. Essa esprime le speranze che in voi ripone il paese, e a cui voi non potete mancare. Per contrarietà di elementi, per avversità di fortuna, e forse per fiacchezza d'animo, esso è ben lontano da quello stato economico e morale d'un tempo; a voi il farlo risorgere apparecchiandovi alla dura lotta collo arricchire le menti di utili cognizioni, col educare il cuore ai principi di onestà laboriosa e previdente, ai sentimenti del dovere e del sacrificio, al culto della famiglia e della patria, all'ammirazione di tutto ciò che è grande, che solleva, che avvicina, accomuna e fa amare. A questi ideali, egli conchiude, miri il vostro santo ministero, o genitori o docenti — e miriamo tutti noi cui incombe un'azione direttiva: è questo il più fervido voto del mio cuore, siccome l'augurio migliore all'avvenire del paese. »

Applausi ben meriti accolsero queste parole pronunziate con la veemenza di quell'affetto al paese, del quale tutta la vita del cav. Celotti è stata una prova in tempi tristi e lieti per noi.

Sorge quindi il maestro Lenna che ebbe la felice idea di approntare e leggere alcune parole all'indirizzo del Rev. Riga, già maestro e Direttore di queste Scuole, ed ora, in seguito a sua spontanea rinuncia, ritirato a Udine.

Delinò a grandi tratti la dignitosa e grave figura del Riga che per trent'anni diresse queste Scuole, accennò alle sue qualità intellettuali e morali, disse quanto lo amassero gli scolari, quanto grande fosse l'opera sua a beneficio di queste stesse Scuole, e quanti perciò i titoli alla sua universale benemerita, e conchiuse mandandogli un affettuoso saluto anche a nome dei colleghi ai quali augurò che possano uguagliare il Riga nello zelo dell'adempimento dei propri doveri.

Si venne infine alla distribuzione dei premi, si cantò un altro Inno, e la festa si chiuse fra il generale plauso e soddisfazione.

I fatti di Pordenone.

Alle prestazioni delle autorità ed all'interessamento della Società operaia la ditta Hermann e Barbieri rispondeva facendo affiggere in Torre il seguente avviso:

Manifesto.
« Addoloratissimi per fatti avvenuti che non hanno nessuna giustificazione come non vi fu nessuna provocazione per parte nostra, siamo costretti a mantenere chiuso lo stabilimento di Torre. Questa necessaria decisione torna a danno di tutti. Ci riserviamo di fissare la data della riapertura dello stabilimento e di richiamare quegli operai che troveremo opportuno. »

Il nostro animo è sempre aperto a tutto ciò che sia giusto ed equo.

Venezia, 20 novembre 1887.

Oscar Hermann — Luigi Barbieri, proprietari della ditta Hermann Barbieri. »

Denuncia.

Furono denunciati parecchi del Comune di Resia perchè tagliarono — in parecchi mesi — del legname nel bosco di quel comune per un importo di circa lire cinquanta.

Note dal Canal del Ferro.
I ladri ferroviari — Tentato suicidio — Impiegato gradito.

Pontebba, 21 novembre.

Venerdì, per cura di questo signor delegato di P. S. e reali carabinieri, venne eseguita la perquisizione domiciliare e praticato l'arresto in Dogna, di certi Gambini Enea guardia stazione funzionante da aiuto commesso, Serzan Domenico deviatore e Tomè Andrea facchino, i quali da vario tempo andavano sottraendo della merce che giungeva a quella stazione appoggiata al spedizioniere signor Englaro. Il valore approssimativo della merce rinvenuta nelle loro abitazioni ammonta a circa lire 200. Il sig. Englaro pagò alla cassa per i continui ammanchi, solo dal luglio u. s. in poi, circa l. 700.

Con questa scoperta venne reintegrato l'onore del personale della stazione di Pontebba, ove le casse venivano aperte per i daziati, e quello del personale viaggiante sul quale stavano i sospetti, notando poi che la direzione fa sempre continue trattenute al personale.

Il principale merito è dovuto per tale scoperta al bravo signor Maria capostazione di Dogna, il quale con molta tattica seppe approfondire le investigazioni che portarono sì felice risultato: una sentita parola di lode va pure tributata al signor Delegato di P. S. per il modo onde si condusse nelle perquisizioni domiciliari e praticò l'arresto; e va un dovuto encomio ai signori Bujer e Cunego gestori, che con instancabile zelo seppero porsi sulla traccia di questi malfattori.

Nella stessa sera e sotto una dirotta pioggia vennero condotti i tre detenuti nella camera di Sicurezza di Pontebba ed al domani tradotti alle carceri mandamentali di Moggiò.

Ieri il brigadiere di finanza Silingardi Carlo tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella alla tempia. Tuttora vive ma si dispera di salvarlo: ignoransi i motivi che indussero l'infelice a sì triste divisamento. Dicesi abbia scritta una lettera al Pretore di Moggiò.

Il fatto avvenne in Chiusaforte, ove quel brigadiere comandava la brigata.

Il giorno 19 è qui arrivato il nuovo capo-ufficio postale signor Beniamino Rossi: alla sera il corpo musicale di Pontebba, facendosi interprete dei sentimenti del paese, volle dargli il benvenuto eseguendo parecchi pezzi musicali all'osteria della Ippina ove il Rossi si era recato a cena. Non è solo a Pontebba che il Rossi seppe cattivarsi la stima e benevolenza di tutti, anche a Susa era beniviso, e lo prova quanto dice l'*Indipendente* di Susa in data 13 corrente, che qui mi piace riportare.

« L'egregio sig. Beniamino Rossi direttore dell'ufficio postale di Susa venne improvvisamente chiamato ad assumere la direzione dell'ufficio postale di Pontebba. I modi cortesi e l'insuperabile del suo servizio gli avevano cattivata la stima di tutta la cittadinanza che vede con dispiacere allontanarsi da questa città un sì perfetto gentiluomo e sì nobile funzionario, che la direzione generale delle poste volle richiamare alla Pontebba ove le difficoltà del servizio internazionale richiedevano appunto un esperto ed intelligente direttore. »

« Giovedì sera alcuni amici riuniti a famigliare banchetto all'Albergo del Fagiano onde dare l'addio al signor Rossi stante il suo trasloco. »

Le conferenze agrarie.

Osoppo, 21 novembre.

Ieri a mezzo giorno giunse tra noi l'esimio prof. Viglietto per la desiderata conferenza sugli animali ed in ispecial modo sulla conservazione del concime e costruzione delle concimiere.

Numeroso concorso nella sala, cortesemente concessa dal sig. Gaspare Lodola; ed in punto alle 2, con la solita facilità il pregiato professore cominciò con la detta conferenza a diffondere negli animi degli astanti un convincimento tale, che sarà di ammaestramento indimenticabile.

Nel corso dello svolgimento del suo quesito, desiderava ogni qual tratto di avere domande da uno o dall'altro, e questo per divulgare maggiormente le sagge pratiche da lui suggerite in questo paese tanto necessarie.

Terminato il suo compito, quale ospite del Dr. Domenico Leoncini, venne invitato in compagnia di altri amici in casa propria ad un breve convivio.

Alla partenza non mancarono le strette di mano di tutti gli intervenuti, ed indistintamente furono ben felici della promessa fatta di ritornare fra non molto, vogliosi tutti essendo di poterlo nuovamente ascoltare.

G. D. T.

Disgrazia.

Pordenone, 21 novembre.

In Comune di Montebelluna Cellina avvenne l'altro giorno una grave disgrazia. Certo Zanot Vincenzo, che trovavasi a far legna sul Ponte Teriol, sdrucciolo, cadde, precipitò in un burrone dove fu rinvenuto cadavere.

Fario.

Gemonza, 21 novembre.

Ieri, altro notte, ignoti penetrarono in casa di certo Maccorati Antonio per una finestra aperta, e precisamente nella camera di lui; e rubarono delle vesti per un importo di lire 95.

LA CRISI FRANCESE.

Parigi, 21 novembre.

La parola d'ordine fra i capi dei diversi gruppi repubblicani si è di rifiutare qualsiasi incarico offerto dal presidente Grevy. Si spera con questo mezzo di impedire la formazione di un ministero e obbligare così il Grevy ad abbandonare la presidenza della Repubblica. Ma egli non si dà per vinto e tenterà tutte le combinazioni, anche le più strane, pur di riuscire nel suo intento.

Stamane ha chiamato all'Eliseo il Clemenceau, capo dell'Estrema Sinistra, per offrirgli la presidenza del nuovo gabinetto; come era a prevedersi, il Clemenceau declinò l'incarico, facendo comprendere chiaramente che la Camera oltre una crisi ministeriale, aveva aperta una crisi presidenziale.

Dopo il rifiuto del Clemenceau, la situazione si complica viepiù. Stassera dicesi che, chiamato all'Eliseo l'ex ministro Goblet, questo si sarebbe mostrato disposto a tentare la formazione di un gabinetto radicale, alla condizione però che egli fosse autorizzato a dichiarare che il Grevy si sarebbe ritirato nel corrente anno: il Grevy non accettò simile condizione ed aggiunse, che in ogni modo, preferiva ritirarsi subito, dopo aver rivolto un messaggio al Parlamento.

L'idea di far appello al Senato per sciogliere la Camera non ha trovato fautori, perchè, nell'attuale eccitazione degli animi, le elezioni generali riuscirebbero un trionfo per i partiti estremi, per i comunisti e gli Orleansisti. Inoltre al Senato, da pochi giorni, si nota una sensibile evoluzione contro il Grevy, che pure aveva molte simpatie e poi molti difensori al Lussemburgo. Oggi invece il Senato è in grande maggioranza ostile al Grevy e rifiuterebbe sicuramente lo scioglimento della Camera.

Il giornale il *National*, che è organo dell'Eliseo, pubblica, nel numero di questa sera, un comunicato in cui si dice in sostanza che il Grevy è disposto a ritirarsi, ma vuole, per la dignità dell'ufficio che copre, scegliere il momento opportuno, senza obbedire ad inammissibili intimazioni. Ma ritengo che, ad onta di sì tenace resistenza, gli avvenimenti precipiteranno, e, forse più presto di quel che si creda, travolgeranno il Grevy.

Questa sera tutti i ministri dimissionari si recheranno all'Eliseo per conferire col Grevy.

Alcuni giornali annunziano che l'istruzione giudiziaria prende una piega favorevole al Wilson.

Parigi, 21. Floquet, Freycinet, Goblet e Clemenceau conferirono all'Eliseo con Grevy dalle 5 alle 7 1/2.

Ciascuno espone la sua opinione sulla crisi attuale, e si accordarono nel riconoscere l'esistenza della crisi presidenziale.

Grevy non sembra dividere la loro opinione, li lasciò annunziando che si appellerebbe al concorso di altri uomini politici.

Parigi, 22. Grevy conferì stamane con Brisson che si dichiarò costretto a dirgli che la crisi non è ministeriale, ma presidenziale e sembragli irrimediabile.

Grevy gli ha chiesto le ragioni.

Brisson rispose che gli riuscirebbe doloroso doverle esprimere; ma che si manifesterebbero evidenti da ogni parte.

Parigi, 22. Grevy, per quanto ne dicono i giornali usciti all'ultima ora, ha già steso il manifesto da indirizzare al paese per annunciarne le sue dimissioni da Presidente della Repubblica.

ALLA METÀ DI DICEMBRE.

Telegrafano da Massaua:

Kantibai Ackmet continua il suo viaggio nell'Habab per fare incetta di cammelli, come ha promesso al nostro Comando. Appena se ne avrà un numero sufficiente, le nostre truppe andranno a Saati. Questo però non potrà accadere prima della metà di dicembre. Avanti quell'epoca quindi non aspettatevi nessun fatto.

Però tutti i comandi dei vari reparti di truppe ebbero ordine di tenersi pronti ad ogni evento.

Il generale di San Marzano emanò un particolareggiato ordine del giorno circa l'arredamento, l'equipaggiamento e la mobilitazione delle truppe.

Il generale Cagni prende il comando del campo di Ab del-kader: il generale Baldissera è trasferito all'altro campo di Otumlo.

Si aspettano 500 muli dall'Egitto.

La ferrovia.

La ferrovia sul territorio massauense è già in esercizio fino a Otumlo; si finirà in pochissimi giorni anche il tronco Otumlo-Monkullo che in seguito all'uragano dell'altra notte fu leggermente danneggiata.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 22-11-87	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 3 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare	745.7	747.3	749.2	750.4
Umidità relativa	75	70	65	60
Stato del cielo	più	coperto	coperto	coperto
Acqua caduta	—	—	—	—
Vento (velocità chil.)	0	3	3	5
Termom. centigrado.	6.9	8.2	6.6	9.4

Temperatura massima 11.4 minima 6.4
Minima esterna nella notte — 5.9

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 22 novembre 1887.
In Europa precipitazioni basate ad Osservazioni della Beattagna 748, Pontebba 764. In Italia nella 24 ore barometro salito da 15 a 6 mm. Sardegna intorno a 10 mm. Venti da ponente a libeccio freschi forti in parecchie stazioni dell'Italia inferiore temperatura poco cambiata. Stomaco cielo coperto nebbia a nord, sereno in Sicilia. Venti deboli freschi meridionali. Barometro 763 a nord ed 763 763 sulla costa jonica, mare agitato sulla costa tirrenica.

Tempo probabile:
Venti freschi forti meridionali cielo nuvoloso con pioggia specialmente a nord e centro.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'Amministrazione

al Soci udinesi e provinciali.

Volgendo alla fine l'anno 1887, si ripete ai Soci la preghiera di saldare ogni loro debito per l'associazione a tutto dicembre prossimo venturo.

L'Amministrazione consegnò al proprio Esattore tutte le bollette dei Soci di Udine.

Ai Soci provinciali vennero già indirizzate circolari, e ne sono pronte altre. Ma vorremmo farne a meno, e perciò preghiamo i Soci a mandarci al più presto, mediante *vaglia postale*, l'importo dovuto.

Indirizzo del Parroco urbano.

Abbiamo veduto un *Indirizzo* in lingua latina, che i titolari delle nove Parrocchie urbane diressero all'illmo. e revmo. Monsignor dottor Antonio Feruglio Canonico teologico della Metropolitana, testè rinunciato all'alto ufficio di Vicario generale dell'Arcidiocesi.

L'*Indirizzo* è ricco di elogi a Monsignor Feruglio ed insieme è un lamento di perdersi, perchè doti egregie lui *conspicuum et dilectum cuncto Clero et Forti-juli Populo effecerunt*!

Aberrazione mentale.

Il brigadiere di finanza Silingardi Carlo, che tentò suicidarsi, come narra la corrispondenza da Pontebba, fu trasportato per ferrovia a Udine ed ora trovasi al nostro ospedale. Non gli fu estratta la palla. Il suo stato è disperato.

Strano incontro! Mentre il povero infelice si può dire agonizzava nella Sala d'aspetto; i pellegrini ungheresi si aggiravano per la stazione e invadevano il ristorante.

Il tenente di finanza Crenna, che era a ricevere il brigadiere suicida, gli domandò:

— Ma perchè attentare alla tua vita? — Che vuole, signor tenente! Fu in un momento di aberrazione mentale.

Catalogo raccomandato.

Gli Associati al Giornale, la Prefettura, i Municipi, i Comuni Agrari, la Direzione delle Scuole, delle Società operaie, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito *Catalogo della ditta Giacomo Agnelli (Libri, di lettura e di premio, Atlanti, Cromolitografie storiche per destare l'emulazione nelle Scuole primarie e negli Asili, Medaglie, ecc. ecc.)* lo potranno avere gratis domandandolo con una fascetta del Giornale in busta affrancata: alla Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Biblioteca della Patria.

Ci manderanno, da Gorizia, il *Dizionario Compendioso Volapuk italiano ed Italiano — volapuk* elaborato da Gigi Seppenhof vpa. cif. Prezzo 250, f. 1.

Nel dizionario trovansi di già attivate tutte le modificazioni e decisioni prese al 2° Congresso internazionale tenuto a Monaco nei giorni 6-9 agosto anno corr.

Dirigere commissioni e vaglia direttamente all'Autore a Gorizia.

L'importo può anche spedirsi in francobolli, per l'affrancazione postale, eggiungendo soli 5, o centesimi 45.

Ha il pregio d'esser il primo e si narra l'unico per gli italiani.

Teatro Nazionale.

Questa sera, riposo. Domani, brillante e del tutto variato spettacolo.

Conversione volontaria.

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1039-1044.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Helouze - MILANO Via della Sala 16. -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

Corrispondente

in

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modona, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 14 novembre il Velocissimo Vapore Nord - America

il 18 novembre il Velocissimo Vapore Mexico

il 22 novembre il Velocissimo vapore Tannanlipas

il 3 dicembre il Velocissimo Vapore Sud - America

il 14 dicembre il Velocissimo vapore Onaca

il 23 dicembre il Velocissimo vapore Matteo Bruzzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigerli in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1887.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRESTO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martini)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI - in gesso e lavori in giornata. - Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

Forniture Civili e Militari

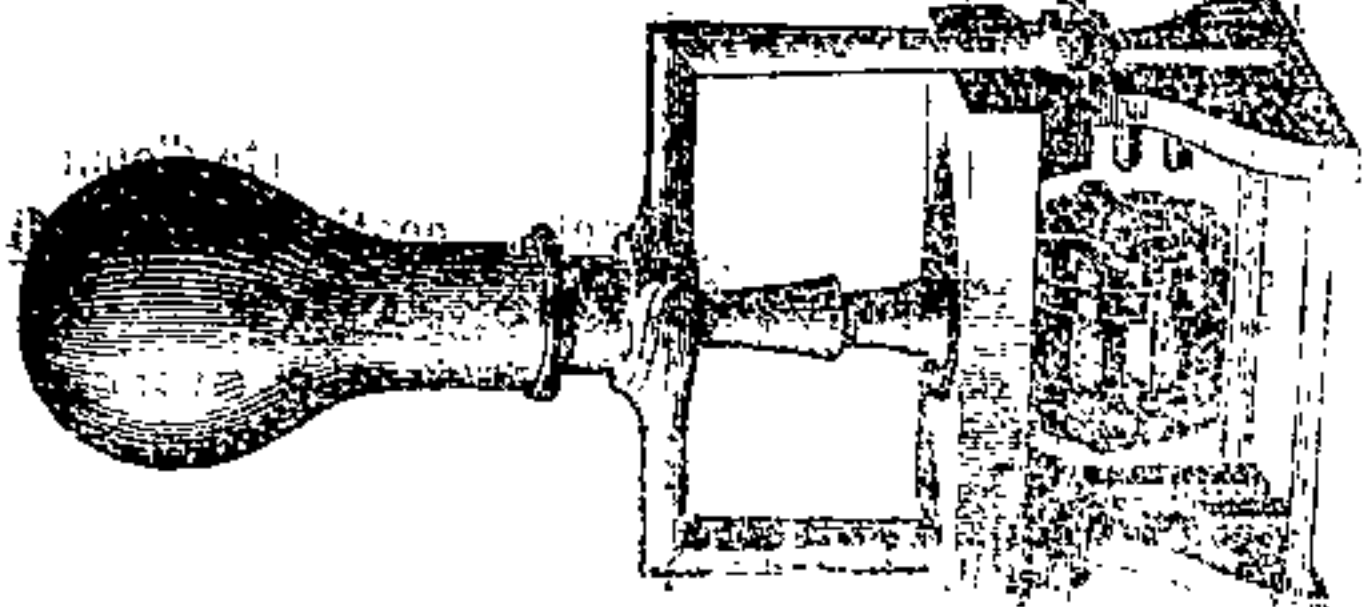
Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fucature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, tascabili, con Lapis e Penna, a Giondolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiodi neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, lavorio, tartaruga, madrapera, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Olografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche ed Atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

SI ACCETTANO AVVISI in 4a pagina a prezzi minimissimi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 22. Rendita Ital. 1.000.000 a 98.30. Cambi Londra da 25.35 a 49. Cambi Francia da 191.15 a 12. Cambi Berlino da 124.65 a 55. FIRENZE, 22. Rend. Ital. 1.000.000 a 98.30. Cambi Londra da 25.35 a 49. Cambi Francia da 191.15 a 12. Cambi Berlino da 124.65 a 55. ROMA, 22. Rendita Ital. 1.000.000 a 98.30. Cambi Londra da 25.35 a 49. Cambi Francia da 191.15 a 12. Cambi Berlino da 124.65 a 55.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 22. Rendita Ital. 1.000.000 a 98.30. Cambi Londra da 25.35 a 49. Cambi Francia da 191.15 a 12. Cambi Berlino da 124.65 a 55. VIENNA, 22. Rendita Ital. 1.000.000 a 98.30. Cambi Londra da 25.35 a 49. Cambi Francia da 191.15 a 12. Cambi Berlino da 124.65 a 55. LONDRA, 22. Rendita Ital. 1.000.000 a 98.30. Cambi Londra da 25.35 a 49. Cambi Francia da 191.15 a 12. Cambi Berlino da 124.65 a 55.

Vapori Postali Francesi

DELLA

COMPAGNIA PAISINBT

Agente in GENOVA VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo e Buenos Ayres

IL PIROSCAFO

STAMBOUL

Capitano MAIGRE

Partirà il 10 Dicembre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 Gennaio partirà il vapore

TIBET

Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al Ragionier VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e a G. BANCHI, 15.
Per passeggeri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori, a Genova via del Campo n. 12.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonica ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro spoltio

Attestato medico.

Milano, 14 agosto 1887.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merito lodato anche per la validità azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Lo stesso, però, sul mio organismo studiando l'efficacia per grave dispepsia in acqua di probungato cattor gastro. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi da splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA DOTT. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero, Augusto, Giacomo Comessatti, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

LE INSERZIONI

per l'interno si ricevono presso gli Uffici di Redazione, Udine Via Corghi n. 10.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCANTE DEL SANGUE del Professore ERNESTO PAGLIANO UNICO SUCCURSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria).

In Udine Farmacia G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. - Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe», il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fatisi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli diversamente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. E. PAGLIANO.

Rinomata Distilleria

Ottavi & Morbelli

Casalmonferato

Fornitori delle Reali

Cantine.

COGNAC

Nessuna spesa di dogana.

ITALIA

Deposito

in MILANO

presso

LUIGI BENOFIO

Via Filodrammatici, N. 7.

La Tipografia della «Patria del Friuli», assume lavori a prezzi mitissimi.

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli.

Economia certa del 10 0/0 di Combustibile

PREMIATA FABBRICA LOMBARDA

DI MASTICO CALORIFUGO

Per la copertura delle Caldaie, Tubazioni di vapore, Caloriferi ecc.

IL MIGLIORE E PIÙ ECONOMICO

dei Mastici e coperture ora in uso

Milano N. 11 - Via Cicco Simonetta - Milano N. 11

VANTAGGI CHE SI OTTENGONO.

Grandissima economia di combustibile. Perfetta concentrazione del calore. Evita la condensazione a vapore o la congelazione. Preserva le lamiere dall'ossidazione. È impermeabile potendosi applicare su tubazioni esposte all'aria. È assolutamente inodoro, sia applicato a freddo che a caldo. Durata indeterminata non mai minore di anni 10. Prezzo per masticato posto in opera Lire 14. senza posa Lire 10 per ogni 100 Kg. Operazioni importanti sono spedite la notte. A semplice richiesta viene spedita la nota delle 2000 e più applicazioni eseguite ed attestati ottenuti. Polvere di singolare Chimica Vegetale brevettata per la pittura delle Caldaie a vapore Lire 50 al quintale.

ABBONAMENTI

In Udine a fine della Prov. del Tergo non compta ...
Pogli Stati pioni postali giugono le a porto.

I prin

La costituz Camera elettiv la nomina del bilancio, a del d'un pro. Sinistra, e se con l'on. Cris

Noi, però, atti, o di com di Torino, e i parlamentari i tanto con prendere certi accade nella Presidente de stato gli am mezzoso a i scritti a tutte Camera, dall'e Sinistra. Quin che sinora si azione dei pregiudizi di Italia.

Nella forma che lievemente sinistra; ma lie nomeno osser potrà attribui numero de' c gioranza.

Riguardo l per la scelta comporre la C io, sebbene c accettuato, di essere che es pera sua ebbe Camera e la s patigli e l s quindi tenne de' servizi ati, senza tr lenza loro, quel gruppo. facevasi anch on. Crispi. A quale fisionom asserire che ind a propos costra afferm ella -votazio imia propos e Camera en accettare la l tuire qualche che senza rap tati esclusi. Qui sotto d e segnamo le noti per il bal nare alla Com lancia il Depu

Appendice d

UN F

Du Rosel e casa. Per dire rava punto la Figlio di ones miseria con u il signor di veva modi g ente; e sog sere spiacovol sando l'asserz brutale. E m dettesi vittim volta che si a su quella mar ond'ella quai Rosel - su c polare il dese Primo ed i giovane signò versione, la c Rosel; poi tut S'abituò a v presso. E ven suo cuore qu d'amicizia per il progetto d delle sue a non fossero d